

RIFUGIO DIGITALE

Firenze, via della Fornace 41

16 settembre 2022

ore 18,30

inaugurazione evento

Dal 16 al 30 settembre 2022 Rifugio Digitale, in collaborazione con Forma Edizioni, ospiterà "Invasion Drama", mostra fotografica di Roberto Di Caro, a cura di Laura Andreini. Oltre cento immagini dell'inviato dell'Espresso documentano le guerre in Afghanistan e in Iraq dal 2001 al 2009. L'inaugurazione avrà luogo venerdì 16 settembre 2022 alle ore 18,30, nell'ambito degli eventi della Florence Art Week, la settimana dell'arte voluta dal Sindaco di Firenze, Dario Nardella.

Venerdì 16 settembre 2022 alle ore 18,30 Rifugio Digitale presenta Invasion Drama, mostra fotografica dell'inviato del settimanale L'Espresso Roberto Di Caro, a cura di Laura Andreini. Un racconto delle guerre in Afghanistan e Iraq dal 2001 al 2009, un diario di viaggio tra speranze, rabbia, rassegnazione, attraverso immagini dal fronte, scritti, reperti e musiche. Con due testi di Franco Farinelli, insigne geografo, e Uliano Lucas, decano della fotografia italiana di reportage.

Negli scatti scorre una quotidianità difficilmente immaginabile: un Afghanistan senza pace da decenni, i mujaheddin al fronte, la resa della roccaforte talebana di Kunduz, i combattimenti contro Al Qaeda in Kurdistan, la frenesia del ritorno alla normalità nell'Iraq dopo la caduta di Saddam, gli attentati a Baghdad. Dietro ogni volto c'è una storia, una ferita, un riscatto.

Il tentativo è mostrare anche l'altra faccia di conflitti fatti non solo di kalashnikov e carri armati, ma di persone, vita ordinaria, bambini, donne e uomini in territori distrutti dalle bombe in guerre che sembrano non avere fine. Mettendo a confronto due realtà, Afghanistan e Iraq, facendole dialogare su vari temi, nomadismo, guerra, città, archeologia e altri. Per dar conto delle **complessità e contraddizioni** di conflitti di cui troppo spesso sfuggono le coordinate, le ragioni, le possibili vie d'uscita. Situazioni irripetibili vissute dal reporter, un lavoro di quasi un decennio sviscerato e racchiuso nello spazio di Rifugio Digitale.

Ospitata nella galleria Rifugio Digitale, la narrazione assume una suggestione unica: lo spazio espositivo nasce infatti come luogo di riparo dalle bombe durante la Seconda Guerra Mondiale.

I contenuti della mostra, insieme agli interventi di Franco Farinelli e Uliano Lucas, saranno consultabili online sul sito di Rifugio Digitale rifugiodigitale.it.

La mostra si inserisce nella **Florence Art Week**, che si svolgerà dal 16 al 24 settembre 2022. Molte le iniziative di alto livello concentrate in quei giorni: progetti espositivi diffusi, risultato di un lavoro di squadra

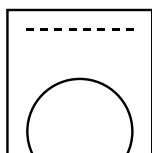


**FLORENCE
ART WEEK**

Via della Fornace 41
50125 Firenze (FI)

info@rifugiodigitale.it
press@rifugiodigitale.it

rifugiodigitale.it



RIFUGIO DIGITALE

tra diverse e importanti realtà fiorentine, a partire da un'idea dell'amministrazione, coinvolgendo già Museo Novecento, MUS.E - i progetti di Museo Novecento e Palazzo Medici Riccardi sono organizzati da MUS.E - Uffizi, Palazzo Strozzi, Istituto degli Innocenti, BIAF - Biennale Internazionale di Antiquariato. "La Florence Art Week voluta dal Sindaco Nardella è una bellissima iniziativa per comunicare al mondo al meglio e tutti assieme la ricchezza e la grande qualità dei tanti progetti messi in campo dalle diverse istituzioni e realtà museali e culturali della città di Firenze, concentrando tutte queste energie a settembre quando aprirà la Biennale Internazionale dell'Antiquariato. Che il fil rouge di questa settimana siano progetti ed eventi di arte moderna e contemporanea è il segno riconoscibile di una città che negli ultimi anni ha cambiato volto, aggiungendo alla sua enorme capacità attrattiva come città della bellezza e del patrimonio storico-artistico anche quella di una comunità e di istituzioni che hanno messo al centro della loro programmazione la sperimentazione e l'innovazione in campo artistico. Per sua natura MUS.E da sempre lavora per la massima collaborazione e condivisione, e anche in questa occasione saprà dare il meglio a servizio del successo della Florence Art Week e a beneficio di tutta Firenze", dichiara Matteo Spanò, presidente MUS.E.

Invasion Drama

di Roberto Di Caro

16 settembre - 30 settembre 2022

lun-ven 15.00-19.00

sab e dom su appuntamento

Rifugio Digitale

via della Fornace 41

Firenze, 50125

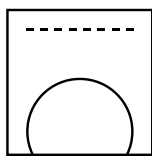


**FLORENCE
ART WEEK**

Via della Fornace 41
50125 Firenze (FI)

info@rifugiodigitale.it
press@rifugiodigitale.it

rifugiodigitale.it



RIFUGIO DIGITALE

Una fotografia può vivere molte vite. A seconda di chi la guarda, del tempo trascorso dallo scatto, forse soprattutto del modo in cui viene mostrata all'osservatore. È quanto succede a queste immagini, scattate da Roberto Di Caro ormai un ventennio fa durante le sue corrispondenze giornalistiche per *L'Espresso* dalle polveriere del nuovo millennio, Afghanistan, Kurdistan, Iraq, protagonisti di conflitti complessi che avrebbero ridisegnato lo scenario geopolitico degli anni successivi. Nascono come appunti di un giornalista di penna che ama la fotografia e annota coi suoi scatti impressioni di un mondo lontano e difficile: incontri, sensazioni, contraddizioni, realtà di guerra e momenti di vita quotidiana. Non sono pensate per essere pubblicate, possono permettersi di non costruire un racconto, di non dare la notizia, di non fare sensazione, come sempre più spesso richiesto alle fotografie dai teatri di guerra.

Utilizzate talvolta all'epoca per accompagnare gli articoli e poi rimaste nascoste per anni tra i materiali di lavoro del giornalista, scoprono oggi nuove modalità di diffusione e nuove funzioni. Ci parlano e interrogano in modo nuovo. Nel 2019 una mostra tenutasi a Bologna e un libro le intreccia a frammenti di articoli e lettere, costruendo attraverso un intelligente dialogo tra parole e immagini un affresco delle realtà dei paesi visitati, facendo emergere un comune modo di narrare, che procede per pennellate, descrizioni intense e sintetiche di una realtà, incisive, coinvolgenti e prive di retorica. Il racconto giornalistico diventa racconto letterario, accompagnato dal controcanto visivo di fotocolor ormai sbiaditi dal tempo.

Il nuovo montaggio filmico delle foto qui proposto ci porta ancora su un altro piano comunicativo, ci parla con il linguaggio dell'empatia e della immedesimazione, aprendo le fotografie ai viaggi della nostra immaginazione. Il racconto perde in informazione e si arricchisce di pathos. Attraverso molteplici esplorazioni all'interno di una foto, zoomate e carrellate che un tempo si ottenevano con la truca cinematografica e oggi con il video-editing digitale, si compie un percorso dentro l'immagine che scopre altre foto dentro la foto, volti, espressioni, paesaggi, dettagli. Un sapiente lavoro di rielaborazione filmica del fotogramma ragiona sugli spazi, sulle luci, sulle azioni presenti in un'immagine facendo emergere luoghi e situazioni prima passati inosservati, dando alla foto il dono del movimento. È una reinvenzione della foto, un racconto che non ha più bisogno del testo per essere completo, ma vive di vita propria, trasportandoci accanto al fotografo dentro i luoghi da lui vissuti, tra paesaggi impervi e popolazioni lontane per cultura, mentalità, economia.

La distanza storica da quanto è successo permette una ridefinizione delle funzioni delle immagini da documento e testimonianza a racconto prima letterario e poi cinematografico, con tutti gli slittamenti di senso, i limiti e le potenzialità, che questa ricollocazione comporta.

-

Uliano Lucas

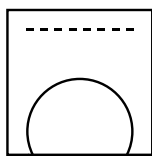


FLORENCE
ART WEEK

Via della Fornace 41
50125 Firenze (FI)

info@rifugiodigitale.it
press@rifugiodigitale.it

rifugiodigitale.it



RIFUGIO DIGITALE



Baghdad, Iraq, 2003

Per tre settimane Baghdad è rimasta una città sbarrata e semideserta, assolata, battuta dal vento caldo che spesso la copre di sabbia, puzzolente per le tonnellate di immondizia bruciate nelle strade, campo libero per saccheggi collettivi e aggressioni individuali. Quando, quasi all'improvviso la sera di giovedì 24 aprile e con clamore il giorno appresso, si è come ridestata all'innominabile guazzabuglio di scambi, folla, urla, auto, clacson di una normale metropoli mediorientale, la situazione è, se possibile, ancora peggiorata: i tanks e le autoblindo basse e larghe dell'Us Army, che prima battevano da padroni le aree chiave della città con una parvenza di controllo sul territorio, ora sembrano solo mastodonti azzoppati nel traffico, ingombri, talvolta bersagli, come nell'attentato con 4 feriti di domenica 27. Una strepitosa vittoria militare rischia di rivoltarsi rapidamente in un pantano politico e di amministrazione del quotidiano, come un cappotto già liso dopo due o tre volte che lo indossi.

*Roberto Di Caro, Baghdad Republic
L'Espresso, 2 maggio 2003*

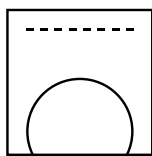


FLORENCE
ART WEEK

Via della Fornace 41
50125 Firenze (FI)

info@rifugiodigitale.it
press@rifugiodigitale.it

rifugiodigitale.it



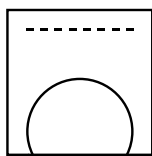
RIFUGIO DIGITALE



Il rientro di profughi alle loro case, Afghanistan, novembre 2001



Fuoriuscita da Kunduz, Afghanistan, novembre 2001



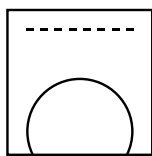
RIFUGIO DIGITALE



Il rientro delle donne a scuola dopo la cacciata dei talebani, Afghanistan, marzo 2002



L'arresto di un malvivente a Kabul, Afghanistan, marzo 2002



RIFUGIO DIGITALE



Comandanti peshmerga al fronte di Chamchamal, Kurdistan, marzo 2003



Bambini vendono fiori, Iraq, 2003

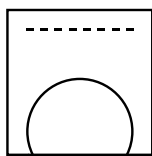


FLORENCE
ART WEEK

Via della Fornace 41
50125 Firenze (FI)

info@rifugiodigitale.it
press@rifugiodigitale.it

rifugiodigitale.it



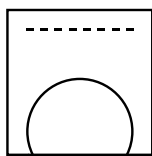
RIFUGIO DIGITALE



Funerale dell'ayatollah Mohamad Baqir al Hakim, Najaf, Iraq, agosto 2003.



Indottrinamento precoce, Iraq, 2003



RIFUGIO DIGITALE

Roberto Di Caro

Classe 1953, si laurea in Lettere e filosofia con lode e dignità di stampa all'Università di Torino, con una tesi in Storia delle dottrine politiche. Nel 1977 è redattore del quindicinale Nuovasocietà, con inchieste sulla Fiat, le fabbriche, il sindacato, l'anomalia italiana, il terrorismo, la droga, le carceri, l'austerità, il giornalismo politico e le diverse culture della sinistra italiana. Sue alcune interviste ampiamente riprese nel dibattito politico e culturale di quegli anni, a Franco Rodano, Beniamino Andreatta, Claudio Napoleoni.

Nel 1983 Livio Zanetti lo chiama al settimanale L'Espresso: scrive di università, ecologia, nuove professioni, viaggia nelle città che cambiano, racconta il design anni Ottanta. Sua l'ultima intervista a Primo Levi, ripresa nelle opere e nelle biografie dello scrittore. Del 1989 è un reportage dall'impero sovietico in frantumi, da Mosca al Caucaso.

Di base a Milano, nei primi anni Novanta segue la nascita e l'ascesa della Lega Nord, la stagione di Tangentopoli, la costituzione di Forza Italia, le manifestazioni di intolleranza verso gli immigrati, le condizioni di vita negli ospedali psichiatrici giudiziari. Suoi i primi articoli comparsi in Italia sul fenomeno del bullismo, che gli valgono nel 1996 il premio Ecole Instrument de Paix «per un'informazione a difesa dei diritti umani». Segue anche alcuni casi di cronaca nera, la Uno bianca, la strage di Novi Ligure, il delitto di Cogne. In Cultura, cura la pubblicazione di inediti di Arnold Schoenberg, Ezra Pound, l'epistolario Italo Calvino-Elsa De Giorgi.

Dopo l'11 settembre 2001 racconta come inviato de L'Espresso la guerra e il dopoguerra in Afghanistan e, dal 2003, in Iraq. Tra i reportage di Esteri, quasi tutti i paesi europei, il separatismo basco, le rivolte in Ukraina del 2004 e 2013, l'Iran, il Pakistan, la Russia di Putin, il Caucaso della strage di Beslan 2004, la Turchia di Erdogan, Haiti prima e durante il terremoto 2010, l'emergenza umanitaria in Darfur, le tribù dell'Amazzonia.

Tra le interviste, Henry Kissinger, Madeleine Albright, Recep Tayyip Erdogan, Asif Ali Zardari, il presidente iracheno Barham Salih e l'ex-primo ministro Adel Abdul Mahdi, il presidente René Préval nei giorni del terremoto di Haiti. Per Interni, ha scritto di partiti e movimenti politici, no-global, centri sociali, Tav, ndrangheta, elezioni politiche e amministrative.

Ha collaborato con riviste quali Modo, D La Repubblica delle donne, Equilibri, Slow e altre. Tra le sue pubblicazioni, saggi sull'identità italiana per i cataloghi di War is over e Il Belpaese dell'arte, Gamec-Silvana Editoriale 2006 e 2011; il volume Haiti dalle macerie con le foto di Carlo Cerchioli, Il Saggiatore 2010; prefazioni, lezioni, interventi a convegni e, nel 2014, un saggio su Pacifismo e interventismo nella storia d'Italia, in La Grande Guerra, Gruppo Editoriale L'Espresso, per il quale nel 2015 ha curato due volumi della collana L'Espresso 60 anni, sulle battaglie per i diritti civili e sul quinquennio del terrore a inizio millennio. Nel luglio 2019 l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna organizza nella sua sede, a cura di Sandro Malossini, la mostra Roberto Di Caro. Taccuino per immagini, selezione dei suoi scatti negli scenari di guerra e ne pubblica il catalogo. Fra ottobre e novembre la mostra è a Acqui Terme, dove all'autore viene conferito il Premio Acqui Storia. Nel 2022, al Comune di Monzuno, mostra Le illusioni perdute. Ukraina 2004-2014.

Al Master di Giornalismo dell'Università di Bologna, Alma Mater, insegna nel 2020 il lavoro dell'inviato e nel 2022 le tecniche del reportage.

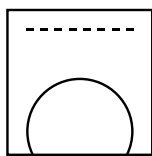


**FLORENCE
ART WEEK**

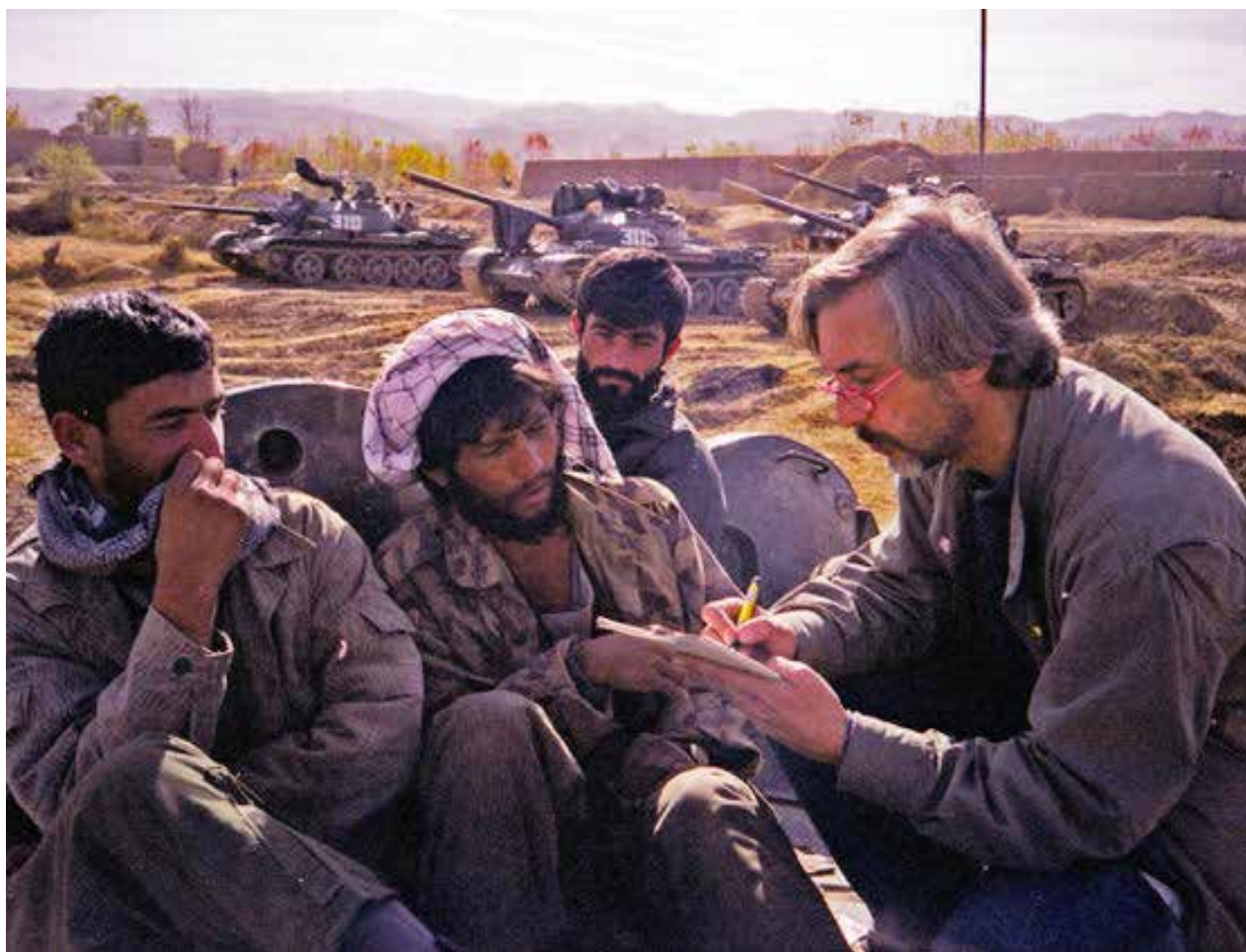
Via della Fornace 41
50125 Firenze (FI)

info@rifugiodigitale.it
press@rifugiodigitale.it

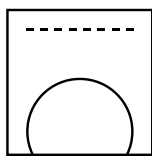
rifugiodigitale.it



RIFUGIO DIGITALE



Roberto Di Caro, Afghanistan, novembre 2001



RIFUGIO DIGITALE

Forma Edizioni

Forma è un'iniziativa editoriale sviluppata al fine di consentire la divulgazione e la conoscenza di percorsi ed esperienze appartenenti al mondo dell'arte, dell'architettura, della fotografia e, più in generale, per promuovere le migliori ricerche in ambito produttivo e tecnologico, seguendo il mutare degli stili di vita e dell'abitare contemporaneo.

Dalla sua fondazione, nel 2010, il catalogo si arricchisce di circa venti titoli l'anno, dando "forma" alle tracce espressive che animano il dibattito culturale di oggi, approfondendo sia specifici ambiti conoscitivi già noti al pubblico, sia investigando quelle espressioni intellettuali e artistiche ritenute, a vario titolo, rivelatrici di nuovi punti di osservazione della realtà.

Caratteristica comune di ogni progetto è l'alta qualità del prodotto, delle immagini, della stampa, dei processi tipografici o informatici impiegati, oltre che una mirata diffusione e distribuzione in luoghi di fruizione, come librerie specializzate, bookshop di musei e luoghi espositivi, che aggiungono alla normale reperibilità in rete quella necessaria e indispensabile presenza nei "siti" dove si costruiscono opinioni e valutazioni di merito. Le pubblicazioni spaziano da importanti monografie dedicate a opere architettoniche contemporanee e rinomate, quali ad esempio *Cantina Antinori. Cronistoria della costruzione di un nuovo paesaggio*, ricerche e approfondimenti legati a tematiche di studio universitario, cataloghi di importanti esposizioni, quali quella ospitata presso la Fondazione Cini di Venezia *EST. Storie italiane di viaggi, città e architetture* a cura di Luca Molinari o la monografica ospitata al Museo MAXXI di Roma *Gio Ponti. Amare l'architettura* nel 2019. Mostre ed eventi ampliano il processo di valorizzazione culturale che Forma si impone di offrire a un pubblico raffinato e attento. La casa editrice è infatti coinvolta nella realizzazione dei volumi relativi alle mostre annualmente ospitate presso il Forte di Belvedere di Firenze o al museo Stefano Bardini e alle esposizioni monografiche ospitate in gallerie private dedicate ad artisti del calibro di Alighiero Boetti, Arnaldo Pomodoro, Lucio Fontana e Alberto Burri.

Non mancano testi di fotografia e design, quali ad esempio l'importante monografia dedicata al lavoro e alla vita di Karim Rashid o la panoramica sul design contemporaneo milanese *The Design City. Milano città laboratorio*.

È attualmente in fase di realizzazione la collana di guide d'architettura *On the road city*. Principalmente focalizzata sulle opere contemporanee, ogni volume indaga gli aspetti peculiari delle più importanti città del mondo, proponendo una lettura critica degli scenari futuri.

La casa editrice ha annoverato importanti collaborazioni con personalità di alto spessore intellettuale e di fama internazionale quali fra gli altri il compianto Adolfo Natalini, architetto fondatore del Superstudio, Bruno Corà, Luca Massimo Barbero e Sergio Risaliti, critici e storici dell'arte, Luca Molinari, critico d'architettura.

Forma Edizioni

via della Fornace, 18
50125, Firenze, Italia
T +39 055 689698

redazione@formaedizioni.it
info@formaedizioni.it



FLORENCE
ART WEEK

Via della Fornace 41
50125 Firenze (FI)

info@rifugiodigitale.it
press@rifugiodigitale.it

rifugiodigitale.it